

Linee guida per l'accoglienza nuovi iscritti nel corso di italiano

Le procedure qui suggerite sono in gran parte seguite dalle scuole di italiano, tuttavia Scuolemigranti continua a crescere, si arricchisce di nuove associazioni e nuovi volontari, perciò è utile formalizzare un comune approccio con gli immigrati che si iscrivono alle scuole di italiano. Le associazioni aderenti alla Rete si impegnano a fornire le Linee Guida a tutti gli insegnanti volontari, vecchi e nuovi. Si tratta di

- decisioni già condivise in assemblea (vedi scuola gratuita e aperta a immigrati irregolari)
- riflessioni in corso sulla formazione del gruppo classe (vedi [livelli QCER](#), spostamenti in corso d'anno)
- opportunità costruite negli anni dalla Rete (vedi l'elenco degli [sportelli](#), la didattica outdoor delle [passeggiate didattiche](#), le intese con [CPIA](#) e [CEDIS](#), [Scheda Osservatorio](#)), un patrimonio non pienamente conosciuto da tutte le nostre scuole di italiano.

Fotografia dei documenti può servire per registrare in modo corretto dati anagrafici e permesso. E' indispensabile per la visita didattica al [Palazzo Quirinale](#).

Iscrizione all'associazione. Poiché il corso è gratuito, il costo per diventare soci va motivato. La tessera associativa legata a servizi a pagamento (CAF, consulenza legale, ecc.) in ogni caso deve essere facoltativa.

Cosa chiedere nel primo colloquio

L'incontro serve a creare un **rapporto personale** con il potenziale allievo.

Importante, nel presentare la scuola, è assicurare che il corso è gratuito ed è aperto anche a migranti irregolari. L'associazione può prospettare la richiesta di un piccolo contributo per materiali didattici (tipo fotocopie, 5-6 euro all'anno). Quando la classe sarà formata, la scuola potrà proporre l'acquisto di manuali che rimangono di proprietà dell'iscritto.

Nel primo colloquio è utile raccogliere alcune informazioni di base:

- il soggetto possiede la **tessera sanitaria ordinaria o provvisoria** (STP)?
- il soggetto ha il **permesso di soggiorno**? (data scadenza)
- il soggetto è **irregolare**, ha fatto richiesta? È seguito da associazione di tutela?

Per evitare "effetto Questura" va spiegato che le scuole della Rete accolgono gli irregolari. Se ha bisogno di tutela conviene inviarlo a uno sportello esperto e gratuito (vedi [elenco sportelli](#)).

Conoscere il tipo di permesso e la scadenza serve anche per capire se ha bisogno dell'**attestato A2** (permesso) o **certificato B1** (cittadinanza).

La Rete suggerisce in ogni caso di spiegare al migrante che, se frequenta con una certa regolarità, poi riceve un attestato della scuola (livello conseguito). Questo per dare l'inizio a un patto formativo che valorizza il suo impegno.

NOTA BENE

Attestato A2 serve al migrante con permesso temporaneo da convertire in permesso di lungo termine

Non serve a: richiedente asilo, ricorrente asilo, ingresso con ricongiungimento familiare

La frequenza a corso A2 nel CPIA non prevede esame, vale per la Questura al fine del permesso

Certificato B1 serve a chi chiede la cittadinanza, se (e solo se)

non ha il permesso di lungo termine e non ha un titolo qualunque di istruzione fatto in Italia (la terza media CPIA, diploma superiore, laurea)

Molte scuole della Rete sono convenzionate con [CEDIS](#) per certificato B1, al costo di 35€.

Come valutare le competenze di lingua italiana

Occorre valutare quanto italiano già possiede il migrante per inserirlo nella classe del suo livello.

Vi sono molti modi, dalla semplice conversazione all'uso di test. Ogni scuola di italiano adotta metodi più o meno formali.

E' importante verificare (in modo discreto), se il soggetto sa leggere e scrivere nella lingua madre e sa usare i numeri. Per soggetti scarsamente alfabetizzati, si richiede un corso d'italiano ad hoc.

L'utilizzo di test ufficiali può scoraggiare quando il futuro allievo non è in confidenza con gli operatori; i test possono venire utilizzati come esercitazione nel gruppo classe, per condividere le diversità tra gli allievi e creare sotto-gruppi di mutuo aiuto.

Le prime settimane di corso servono per un eventuale spostamento dell'allievo nel corso più adatto alle sue esigenze: livello di italiano e orario. La **flessibilità** è importante per evitare l'abbandono scolastico di un allievo più svelto o più lento, rispetto al gruppo. Tuttavia, non mancano scuole nella Rete che gestiscono con successo le classi multi livello, adottando metodi di insegnamento collaborativi.

Quanta formazione ha ricevuto il migrante

Può essere molto utile sapere qual è la **lingua madre** del migrante e quante altre lingue possiede: queste informazioni spesso (ma non sempre!) consentono una previsione della facilità nell'apprendimento dell'italiano.

Un altro indicatore è il **numero di anni di scuola** che il migrante ha seguito prima di arrivare in Italia, distinguendo se si trattava di una scuola ufficiale o una scuola coranica. Anche queste informazioni possono essere raccolte con un dialogo nel gruppo classe durante l'auto-presentazione o in una lezione dedicata al diritto allo studio in Italia e funzionamento della scuola italiana (importante per migranti con figli piccoli!).

Può essere utile conoscere se il migrante ha frequentato **altri corsi di italiano** (CPIA o volontariato).

Vale la pena di dedicare 8 minuti alla storia emozionante di Souleymane, emigrato a 9 anni che ha imparato lingue e aritmetica nel lungo viaggio per approdare alla scuola di italiano di Palermo.

Come usare la piattaforma dell'associazione e registrare gli iscritti

Tutte le associazioni aderenti alla Rete sono dotate di una piattaforma per registrare gli iscritti, con una propria password. I dati registrati confluiscono nel database della Rete (escluso nome, cognome e recapiti personali), che produce indagini annuali sul profilo degli iscritti.

La Scheda Osservatorio serve a raccogliere in modo omogeneo da tutte le associazioni le informazioni che le linee guida raccomandano di raccogliere progressivamente su una scheda cartacea: sesso, età, nazionalità, anni di istruzione, mese/anno di permanenza in Italia, lingua madre, altre lingue conosciute. La scheda informatica prevede la raccolta di altre informazioni utile per seguire gli sviluppi dell'allievo nel corso (livello in entrata, frequenza, livello raggiunto, attestati conseguiti).

Suggeriamo alle scuole di italiano di adottare la scheda informatica nella versione cartacea per annotare le informazioni sul migrante, che si raccolgono in corso d'anno in aggiunta a quelle registrate nel primo colloquio.